

**Stagione concertistica  
2024 "del Centenario"**

**29 ottobre 2024**  
Aula Magna Università  
degli Studi di Milano

ore 19.15  
Gli artisti conversano  
con **Susanna Franchi**

ore 20.30  
**Orchestra UNIMI**  
**Francesco Fanna**  
direttore  
**Albertina Del Bo**  
soprano  
**Ewa Gubanska**  
mezzosoprano  
**Sofya Yuneeva**  
mezzosoprano  
**Benedetta Borciani**  
narratrice  
**Myriam Zerbi**  
testo

*Le donne di Vivaldi*

*Antonio Vivaldi prete,  
tra il Pio Ospedale  
della Pietà e i Teatri  
d'opera europei*



*Orfane filarmoniche, immagine tratta da Gli abiti dei veneziani  
di Giovanni Grevenbrock  
2024 © Biblioteca Correr - Fondazione Musei Civici di Venezia*

## PROGRAMMA

### Antonio Vivaldi (1678-1741)

dal Dramma per musica *La Griselda*, RV 718

Sinfonia  
(Allegro – Andante – Minuet)

dal Dramma per musica *Arsilda regina di Ponto*, RV 700

Fingi d'avere un cor (E. Gubanska)

dal Salmo 126 *Nisi Dominus*, RV 608

Cum dederit (S. Yuneeva)

dal Mottetto *Nulla in mundo pax sincera*, RV 630

Nulla in mundo pax sincera (A. Del Bo)

dall'Oratorio *Juditha triumphans*, RV 644

Armatae face, et anguibus (A. Del Bo)

dalla Serenata *Andromeda liberata*

Sovente il sole (S. Yuneeva)

dal Dramma per musica *Orlando finto pazzo*, RV 727

Anderò, volerò, griderò (E. Gubanska)

dal Dramma per musica *La Griselda*, RV 718

Ho il cor già lacero da mille affanni (E. Gubanska)

dal Dramma per musica *La Griselda*, RV 718

Ombre vane, ingiusti orrori (A. Del Bo)

dal Dramma per musica *Argippo*, RV 697

Se lento ancora il fulmine (S. Yuneeva)

dal Salmo 111 *Beatus vir*, RV 795

In memoria aeterna

In collaborazione con



L'Orchestra UNIMI, con il concerto  
di questa sera, promuove la  
raccolta fondi a favore di



## LE DONNE DI VIVALDI

Narrazione musicale che, con l'ascolto di alcune delle più belle composizioni vocali e strumentali del musicista veneziano, fa entrare nella capitale del divertimento e del piacere del diciottesimo secolo, sulle tracce di Antonio Vivaldi che, da Venezia, porta la sua musica brillante quanto intensa in tutta Europa.

Il narratore guida alla scoperta del Prete rosso attraverso le calli e i canali della Serenissima, che Vivaldi percorre sempre in gondola a causa della sua «strettezza di petto» che gli rende faticoso il camminare.

Detto il 'Prete rosso' per la sua fulva capigliatura, sacerdote che non dice messa, breviario in mano e musica in testa, passa tutta la vita attorniato da donne che ne hanno influenzato la creatività: la madre, le cui origini del sud Italia (Basilicata) avranno tinto di temperature 'forestiere' le emozioni del giovane Antonio; la nonna, veneziana vivace e fuori dall'ordinario, personaggio chiave nell'infanzia e nell'adolescenza del futuro musicista, di cui intuì il genio; le *putte* – ragazze abbandonate e accolte nell'Ospedale della Pietà, dove Vivaldi ha insegnato per tutta la vita – che studiavano canto e una grande varietà di strumenti musicali, straordinarie allieve con le quali il maestro sperimenta la sua musica mentre la compone. E ancora donne sono le cantanti d'opera che scriverava, e, tra queste, Anna Girò, detta «l'Annina del Prete rosso», sua protetta, con la quale viaggia in tutta Europa mettendo in scena le proprie opere.

E poi Lei, la Musica, la passione che lo possiede e domina per tutto lo spazio della sua vita.

Delle novantaquattro opere che lui stesso dichiara di aver composto, solo di ventiquattro ci è giunta la musica.

Arie da *Arsilda regina di Ponto*, *La Griselda*, *Andromeda liberata*, *Orlando finto pazzo*, *Juditha triumphans*, *Argippo*, affiancate da alcuni dei più toccanti brani di musica sacra, *Cum dederit* dal Salmo 126 *Nisi Dominus* e *In memoria aeterna* dal Salmo 111 *Beatus Vir*, vengono eseguite da tre soliste che sono state allieve dell'Accademia Vivaldi, organizzata dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

## L'ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Con la morte di Vivaldi, a Vienna nel 1741, la musica del celebre maestro veneziano cade nell'oblio, seguendo la sorte del suo autore. Di Vivaldi nessuno parla più, e le sue musiche, amate, eseguite, studiate – persino Bach ne fa delle trascrizioni – e portate alle stelle, tacciono, dimenticate, per quasi due secoli.

Sbiadito il ricordo del Prete rosso, se fortunoso è stato il ritrovamento delle sue opere negli anni Venti del Novecento, fervido spirito d'avventura è quello che ha ispirato la nascita dell'Istituto a lui intitolato, un desiderio che prende vita nella testa di due giovani – uno dei quali, anche lui di nome Antonio, non aveva ancora vent'anni – e ci mette pochissimo a trasformarsi in

piano operativo e progetto. Antonio Fanna e Angelo Ephrikian sono animati dall'ambizione di pubblicare tutta la musica del veneziano. Era giunto il momento di far conoscere nuovamente al mondo quelle partiture dimenticate, di farle ascoltare nel modo in cui erano state concepite, e dare così al suo autore il posto che si meritava tra i grandi della musica.

Nell'autunno del 1946 i due decidono di recarsi alla Biblioteca di Torino – dove era giunta avventurosamente e si conservava la biblioteca personale di Vivaldi –, per fotografare tutta la musica che il Prete rosso aveva lasciato ai posteri, affidando ad abili copisti il compito di effettuarne una trascrizione fedele, atto che rappresentava un primo importante passo nel cammino del rispetto per il documento originale. Nato l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi il 23 gennaio 1947, si chiamò a dirigerlo Gian Francesco Malipiero, celebre compositore, direttore del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e autore della monumentale edizione degli *Opera omnia* di Claudio Monteverdi. All'avvio dell'Istituto concorsero un mecenate che pose come sola condizione quella di restare anonimo, una grande Casa editrice, Ricordi, che sposò il progetto, e un direttore artistico, Malipiero, che chiedeva come compenso per l'immenso lavoro di revisione di quasi tutta la musica strumentale vivaldiana pane secco per i suoi cani. Si parte al ritmo folle di venticinque partiture pubblicate all'anno. Parallelamente alla loro pubblicazione, era importante che le musiche venissero eseguite: le pagine scritte dovevano tornare a 'suonare' nelle sale da concerto,

dopo due secoli di pausa. A tre mesi di distanza dalla sua fondazione, l'Istituto inaugurava la sua attività 'concertistica' con l'orchestra della Fenice diretta da Angelo Ephrikian, pioniere di un innovativo stile di esecuzione della musica antica, che diviene ben presto modello che fa scuola. Il poco che a quel tempo si conosceva di Vivaldi veniva eseguito con pompose orchestrazioni che aggiungevano sonorità romantiche alle musiche del veneziano. La volontà di diffondere le musiche del Prete rosso nell'interpretazione originaria, cioè come eran state scritte, è volta al recupero di quell'inaudito «suono veneziano», quel perfetto equilibrio dell'orchestra che Vivaldi otteneva con le *putte* della Pietà. Viene costituito dall'Istituto un gruppo strumentale che prende il nome di *Orchestra Sinfonica della Scuola Veneziana*, scegliendo tra i migliori strumentisti della compagine orchestrale del Teatro La Fenice. Era essenziale riuscire a riprodurre un suono orchestrale autenticamente vivaldiano e tipicamente veneziano, e mettere a fuoco i valori espressivi dello stile del compositore. In una *tournée* memorabile la musica del Prete rosso viene fatta ascoltare in diversi teatri italiani, sempre accompagnata dall'entusiasmo del pubblico e il plauso della critica.

La pubblicazione delle musiche proseguì e, nel 1972, rispettando i tempi del 'folle' piano editoriale originario, con l'uscita della cinquecentoventinovesima partitura, l'imponente lavoro di pubblicazione delle opere strumentali è concluso. In soli venticinque anni, concerti, sinfonie e sonate di Vivaldi avevano visto la loro 'rinascita'.

Il pensiero di Antonio Fanna che «il piccolo seme gettato nel 1947 era divenuto una pianta rigogliosa» conduce il fondatore alla decisione di donare l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi, insieme a tutto il materiale di studio in esso custodito, alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, centro di cultura e di studi, noto e apprezzato internazionalmente, costituita da Vittorio Cini nel 1951 in memoria del figlio Giorgio, tragicamente scomparso in un incidente aereo.

Antonio Fanna guiderà ancora l'Istituto nella sua nuova sede dal 1978 al 1997. Nel 1984 il figlio di Antonio, Francesco, entra in Istituto ad affiancare il padre. Nel 1997, a cinquant'anni dalla fondazione, Antonio Fanna lascia le redini dell'Istituto e Francesco Fanna viene nominato nuovo direttore.

Da allora, l'Istituto, che conserva, in copia, tutte le musiche – manoscritti e stampe dell'epoca – composte da Antonio Vivaldi, nonché le edizioni moderne delle stesse, saggi monografici e un'ampia documentazione audio e video, a disposizione degli studiosi, ha proseguito la pubblicazione della musica vocale sacra e profana (circa un centinaio di titoli). Attualmente è in corso la pubblicazione in edizione critica delle Opere teatrali.

Riallacciandosi alla necessità di far 'risuonare' le partiture pubblicate, che aveva visto l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi ai suoi albori segnare una strada per l'esecuzione delle musiche vivaldiane, dal 2017 viene istituita l'Accademia Vivaldi – ideata dal soprano Gemma Bertagnolli, con Francesco Fanna –, che si rivolge alla nuova generazione di interpreti, per lo studio della

prassi esecutiva del repertorio vivaldiano, attraverso incontri di approfondimento sugli aspetti musicologici delle composizioni affrontate, sulle tecniche compositive del Prete rosso e sul contesto storico della Venezia del tempo, avvalendosi anche della presenza dei musicologi che collaborano con l'Istituto Vivaldi. Alle edizioni dell'Accademia organizzate dal 2017 a oggi hanno preso parte circa cinquecento studenti, provenienti da oltre trenta nazioni, che hanno soggiornato per il periodo di studio a Venezia, nell'isola di San Giorgio, immersi nell'atmosfera e nel paesaggio sonoro veneziano che ha visto nascere le partiture vivaldiane, per ritrovare della musica del Prete rosso l'originale sonorità.

**Myriam Zerbi**

## FRANCESCO FANNA

Francesco Fanna ha studiato violino al Conservatorio G. Verdi di Milano con Paolo Borciani, Composizione con Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Danilo Lorenzini e Gianfranco Maselli, Musica corale e Direzione di coro con Franco Monego, e Avviamento al teatro lirico con Umberto Cattini.

Si è diplomato in Direzione d'orchestra sotto la guida di Mario Gusella e, successivamente, di Michele Marvulli e Donato Renzetti, seguendo corsi di perfezionamento a Nizza, Assisi, Trieste e Roma, con insegnanti quali Carlo Maria Giulini (Accademia Chigiana di Siena) e Leonard Bernstein (Accademia di Santa Cecilia di Roma).

Ha diretto in Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inghilterra, Romania, Repubblica Ceca, Argentina, Brasile, Corea, Giappone, spaziando dagli autori dell'epoca barocca a quelli contemporanei.

Ha debuttato in campo operistico nel 1993 a Monaco di Baviera con *Rigoletto* di Verdi, dirigendo in seguito sia opere del grande repertorio, sia produzioni di più rara esecuzione.

Ha inciso per la Televisione Cecoslovacca e per le case discografiche Lupulus, Discover, Arkadia, Agorà, Stradivarius e Dynamic.

È stato Direttore stabile e artistico dell'Orchestra Filomusica del Cenacolo Musicale Ambrosiano, collaboratore musicale dell'Orchestra e Coro della Nuova Polifonica Ambrosiana – con la quale ha effettuato alcune tournées in Inghilterra, Corea e Giappone – e Direttore artistico dell'Orchestra G. Cantelli di Milano nella stagione 2002-2003.



Negli anni 1996 e 1997 è stato consulente artistico per la musica classica della casa discografica Nuova Fonit Cetra della Rai, dal 1998 al 2002 Direttore artistico della stagione musicale I Concerti delle Terme di Sirmione, e dal 2005 della Compagnia per la musica sacra di Milano.

Dal 1997 è Direttore dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, che, fondato nel 1947, ha pubblicato tutta la musica strumentale e vocale di Antonio Vivaldi, dedicandosi, in particolare, negli anni più recenti, all'edizione critica dei Drammi per musica.

## ALBERTINA DEL BO

Nata a Milano, Albertina Del Bo inizia il suo percorso musicale con lo studio del violino e del pianoforte. Dopo il Diploma di violino, nel 2017 si laurea in Canto Lirico col massimo dei voti e la Lode presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Prosegue poi la sua formazione in Germania presso la Hochschule für Musik und Theater F. Mendelssohn di Lipsia dove, sotto la guida di Caroline Stein, consegue con Distinzione il Diploma di Master e di Meisterklassenexamen.

Ha partecipato a masterclass con Emma Kirkby, Cheryl Studer, Teru Yoshihara, Margreet Honig, Rosa Dominguez, Gemma Bertagnoli, Gianluca Capuano, Roberto Coviello. È finalista dei concorsi Cerquetti di Montecosaro, Vincerò di Verona e Corsica Lirica.

Ha debuttato nel ruolo della Contessa di Ceprano in *Rigoletto* al Teatro dell'Opera di Lipsia (marzo 2020), come Regina della Notte nel *Flauto Magico* al Teatro di Rudolstadt (giugno 2020), come Despina nella *Così fan tutte* al Festival di Hundisburg (luglio 2022). Durante la stagione 2021/2022 ha interpretato Barbarina nelle *Nozze di Figaro* di W. A. Mozart e Adele nel *Die Fledermaus* di J. Strauss presso il Teatro dell'Opera di Regensburg.

Da gennaio a giugno 2023 ha preso parte alla tournée Opera domani di ASLICO nello spettacolo *Die Zauberflöte - Flauto magico. Il suono della pace* - cantando il ruolo della Regina della Notte in numerosi teatri italiani (Teatro Sociale di Como, Teatro Grande di Brescia, Teatro Ponchielli di Cremona, Sferisterio di Macerata, Teatro



Olimpico di Roma, etc.) e al Festival svizzero di Bregenz.

A ottobre 2023 e maggio 2024 ha ripreso il ruolo della Regina della Notte in una produzione del Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Tirana. Svolge un'intensa attività concertistica con un repertorio che spazia dalla musica da camera alla musica sacra. Ha recentemente cantato il *Requiem* di Mozart, *Exultate Jubilate* e *Nulla in mundo* di Vivaldi con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo sotto la direzione del M. Giancarlo De Lorenzo e il ruolo di Temperantia nell'*Applausus Festkantate* di Haydn con Matthias Foremny e l'Orchestra KammerSymphonie di Lipsia. Da quest'anno partecipa ai Corsi dell'Accademia Vivaldi presso l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi di Venezia.

## EWA GUBAŃSKA

Figlia d'arte, ha cominciato la sua formazione musicale come violinista all'età di sei anni laureandosi brillantemente nel 2012. All'età di diciannove anni ha intrapreso anche lo studio del canto lirico presso l'Accademia di Musica di Wroclaw in Polonia laureandosi con il massimo dei voti nel 2013 con Agnieszka Rehlis. Nel 2012 è stata ammessa all'Akademia Operowa, un programma inserito nell'ENOA (European Network of Opera Academies) rivolto ai giovani cantanti, promosso e realizzato dal Teatro Nazionale di Varsavia.

Nel 2016 si è laureata con lode in canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio G. B. Martini di Bologna, dove ha studiato con Gemma Bertagnoli e Gloria Banditelli. Dal 2014 segue i corsi di perfezionamento presso FLOA – Florence Opera Academy sotto la guida di Silvia Bossa.

Nel 2014 ha vinto il 1° Premio alla Handel Singing Competition 2014 di Londra, debuttando così nell'oratorio *Semele* di Händel, messo in scena nell'ambito del London Handel Festival 2015 alla Queen Elizabeth Hall di Londra sotto la guida di Laurence Cummings.

Nel luglio 2014 ha debuttato in Italia interpretando il ruolo di Irene nell'opera *Il Bajazet* di Francesco Gasparini per il Festival Opera Barga con l'Orchestra Auser Musici diretta da Carlo Ipata. Di questa produzione è stata effettuata una registrazione per l'etichetta discografica Glossa.

Con l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Francesco Fanna



nell'estate del 2016 ha eseguito la Serenata nuziale *Gloria ed Imeneo* di Antonio Vivaldi per il ciclo di manifestazioni Villa Manin Estate.

Tra le sue più importanti e significative presenze in concerti e recitals degli ultimi anni vale la pena ricordare: London Handel Festival 2019, *Catone in Utica* di A. Vivaldi diretto da Federico Maria Sardelli (Festival Opera Barga 2019), Ravenna Festival 2018 con Ensemble La Dafne, *Paukenmesse* di F. J. Haydn diretta da Gary Graden (Festival Sagra Musicale Umbra 2018), *Magnificat* di J.S. Bach diretto da Filippo Maria Bressan (Festival Sagra Musicale Umbra 2017).

## SOFYA YUNEEVA

Sofya Yuneeva è un mezzosoprano di origine russa. Si è diplomata in Canto Rinascimentale e Barocco con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Sara Mingardo (Conservatorio Santa Cecilia, Roma, 2019). Successivamente si è specializzata in repertorio vivaldiano con Gemma Bertagnolli all'Istituto Italiano Antonio Vivaldi (Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2022-2023).

Il suo debutto nell'opera lirica è stato in *Suor Angelica* di G. Puccini sotto la direzione di Daniele Agiman (2019), nei teatri Goldoni di Livorno, Teatro Coccia di Novara, Teatro Sociale di Rovigo. È stata finalista del Concorso Internazionale di Canto Barocco Francesco Provenzale (Napoli, 2022).

È fondatrice e cantante del gruppo cameristico Compagnia Barocca (voce, arpa, cembalo, viola da gamba, contrabbasso) per cui conduce la ricerca sul repertorio inedito del Seicento romano. Affiancando l'attività di cantante a quella di ricercatrice nell'ambito musicale, si dedica allo studio della cantata da camera italiana e del repertorio dei castrati del diciottesimo secolo.

Canta con vari musicisti e gruppi per diversi festival di musica antica, come Vivaldi Festival di Venezia, Festival Barocco A. Stradella di Viterbo (2022).

Aperta alla musica contemporanea, ha collaborato con compositori come Ivan Liuzzo, Mara Winter ed il gruppo Avidi Lumi (Teatro Basilica, Roma, 2022).

Tra gli ultimi impegni il concerto solistico con Nicola Pignatiello (tiorba) all'Oratorio del Gonfalone (Roma), spettacolo *Artemisia son, et ardo d'Amore*



con Giordano Antonelli e Musica Antiqua Latina ai Musei Capitolini (Roma), e, infine, l'esibizione nell'ambito di Rome Chamber Music Festival con le musiche di Nicola Porpora al Teatro Argentina (Roma).

## BENEDETTA BORCIANI

Benedetta Borciani è figlia e nipote d'arte (i suoi nonni erano i due violini del Quartetto Italiano) e bilingue italiana/inglese dalla nascita. Ha debuttato in uno spettacolo brechtiano all'età di quattro anni, cantava una canzoncina sulla guerra e probabilmente era commovente (anche se sono passati tantissimi anni e nessuno si ricorda). Ha studiato musica fin da bambina (canto e violino). Si è diplomata alla scuola del Teatro Stabile di Torino e ha lavorato spesso a cavallo tra teatro e musica, tra italiano e inglese (e a volte anche in francese) con, tra gli altri, Giorgio Albertazzi, Andrée Ruth Shammah, Bruce Myers, Walter Pagliaro, Guido De Monticelli, Laura Pasetti, Donatella Massimilla, Giuliano Montaldo, Claudio Longhi, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio. Insegna teatro a Milano al Liceo Scientifico Volta e al Liceo Artistico Caravaggio, agli studenti di psicologia dell'Università Cattolica, della Bocconi, alla Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi.



## SUSANNA FRANCHI

Susanna Franchi si è laureata in Lettere con Guido Davico Bonino con una tesi sui libretti di Luigi Illica. È caporedattrice de Il giornale della musica, scrive per La Repubblica e collabora con Radio3 Rai conducendo trasmissioni e curando le dirette dal Teatro Regio di Torino e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, è stata consulente per la programmazione musicale del canale satellitare Rai Sat Show. Collabora con associazioni concertistiche e teatri lirici come autrice di programmi di sala e come conferenziera. Ha scritto saggi e voci di enciclopedie per le case editrici EDT, De Agostini, Studio Tesi, Einaudi, Baldini & Castoldi, Agarththa Arte, Carocci. Da una sua idea è nato lo spettacolo "Citofonare Beethoven" prodotto dal Teatro Regio di Torino nel 2011 e presentato nell'ambito di "La Scuola all'Opera". Nel 2020 il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca le ha assegnato il Premio Giornalistico "Lorenzo D'Arcangelo", nel 2021 gli Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai le hanno conferito il Premio "La Penna Musicale".



© Francesca Tunesi – Istituto Italiano di Fotografia

## ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Fondata nel 2000, grazie soprattutto alla volontà dell'allora rettore Paolo Mantegazza, l'Orchestra UNIMI si è negli anni distinta sia per la peculiarità del suo progetto nella realtà universitaria italiana sia per l'attività di divulgazione nella realtà musicale cittadina.

Inizialmente formata da studenti della Statale, che allo studio in Ateneo affiancavano anche studi di Conservatorio, si è in seguito definita come orchestra giovanile che offriva, a musicisti ancora studenti o appena diplomati in Conservatorio, un'attività di formazione propedeutica alla professione in orchestra: a partire dalla Stagione 2021-22 l'Orchestra UNIMI, ridefinendo il suo ruolo, si configura come una compagine di professionisti. Dal giugno 2021 infatti la gestione dell'Orchestra UNIMI è stata presa in carico dalla Fondazione UNIMI, lo strumento dell'Università degli Studi di Milano finalizzato a costruire, attraverso la consulenza, la formazione e lo sviluppo di competenze e

servizi manageriali, il dealflow accademico in materia di innovazione. Parimenti l'Orchestra UNIMI si interfaccia con la nuova Direzione Innovazione e Trasferimento delle Conoscenze di Ateneo (DIVCO), che persegue la finalità di garantire che il patrimonio di conoscenze e i prodotti della ricerca, i beni di rilievo culturale e artistico, le iniziative di sostegno all'innovazione, all'educazione, alla divulgazione e alla consapevolezza civile, siano promossi e valorizzati presso gli stakeholder sociali: e in questo contesto, nella proposta di programmi e iniziative in ambito culturale e sociale che favoriscano le relazioni con il territorio, l'attività dell'Orchestra UNIMI rientra appieno nel programma di Ateneo di Terza Missione, mettendo a disposizione della comunità universitaria e cittadina un'attività di programmazione e promozione musicale.

Il lavoro artistico dell'Orchestra UNIMI, che si realizza in regolari stagioni concertistiche e che sino alla

Stagione 2020-21 si è svolto sotto la direzione musicale di Alessandro Crudele, ha negli anni riservato, oltre che al repertorio sinfonico classico, attenzione alla musica contemporanea: l'Orchestra ha ospitato, tra gli altri, John Axelrod, Paul Badura-Skoda, Antonio Ballista, Umberto Benedetti Michelangeli, Kolja Blacher, Mario Brunello, Bruno Canino, Tito Ceccherini, Wolfram Christ, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Michele Gamba, Giovanni Gnocchi, Viviane Hagner, Karl Leister, Gerhard Oppitz, Fazil Say, Alessandro Taverna, Milan Turkovic e Lilya Zilberstein, avendo anche la possibilità di esibirsi in sale di prestigio come la Tonhalle di Zurigo, il Gewandhaus di Lipsia e il Teatro Olimpico di Vicenza. A partire dalla Stagione 2022-23, Sebastiano Rolli ha assunto il ruolo di Direttore musicale dell'Orchestra UNIMI.

L'Orchestra ringrazia l'Istituto Italiano di Fotografia – Milano per la preziosa collaborazione



L'Orchestra fa parte dell'ENUO – European Network of University Orchestras



## VIOLINI I

Federico Silvestro\*\*  
Artem Dzeganovskyi  
Roberto Terranova  
Chiara Dimaggio  
Veronica Gigli

## VIOLINI II

Christine Champlon\*  
Fabio Marfil Nico  
Samuele Di Gioia  
Davide Torrente  
Lorena Granado Guillén

## VIOLE

Nicola Sangaletti\*  
Valentina Cattaneo  
Francesco Caputo

## VIOLONCELLI

Caterina Vannoni\*  
Camillo Vittorio Lepido

## CONTRABBASSO

Claudio Schiavi\*

## CLAVICEMBALO

Antonio Frigé

\*\*spalla dell'Orchestra  
\*prima parte



## MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Nata nel 1950, Medici con l'Africa Cuamm è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo.

A tale scopo si impegna nella formazione in Italia e in Africa di operatori umani dedicate, nella ricerca e divulgazione scientifica e nell'affermazione del diritto fondamentale della salute per tutti.

### L'IMPEGNO OGGI

Medici con l'Africa Cuamm è presente in **nove** paesi africani: Angola, Costa d'Avorio, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda, supportando:

- 21** ospedali
- 116** distretti sanitari
- 843** strutture sanitarie supportate
- 4** scuole infermieri
- 1** università: l'Università Cattolica del Mozambico, a Beira

### PERSONE IMPEGNATE IN AFRICA

Sono presenti sul campo **3.465 operatori**, di cui:

**282** espatriati europei, di cui **273** italiani

### PERSONE IMPEGNATE IN ITALIA

Per sensibilizzare sui bisogni dell'Africa e per promuovere una visione positiva del continente, Cuamm conta su una rete di **5.359 volontari e sostenitori in Italia**, che animano 40 gruppi di appoggio, in 15 regioni diverse.

#### 73 ANNI DI STORIA

Oltre **2.500 persone** partite dall'Italia

**2 anni** di servizio in media

**239** ospedali serviti

**43** paesi d'intervento

**Più di 1.200 studenti** ospitati nel collegio, più di **900 italiani** e **300** da **34** paesi diversi

## LA FORMAZIONE

Nata come collegio per futuri medici, ancora oggi l'organizzazione punta sulla formazione, in Italia ed in Africa. Tra studenti e specializzandi in medicina, centinaia di giovani medici hannopotuto passare un periodo di formazione in Africa, partendo da 38diversi atenei italiani.

## GIOVANI MEDICI

385 specializzandi in medicina **partiti con progetto JPO**

448 studenti di medicina **partiti conWolisso Project**

56 ostetriche **partite dal 2016**

## RAPPORTI INTERNAZIONALI

Fuori dall'Italia e dall'Africa, Medici con l'Africa Cuamm ha sviluppato una rete di relazioni con agenzie internazionali efondazioni filantropiche, per assicurare la continuità e lo sviluppo dei progetti. Anche per questo sono nate le sedi di Doctors with Africa Cuamm UK e Doctors with Africa Cuamm USA e l'organizzazione è membro storico di *Medicus MundiInternational* e di *Link 2007*, associazione che riunisce undici delle principali Ong italiane.

Per informazioni sulle attività di Medici con l'Africa Cuamm a Milano e sul territorio lombardo puoi contattare Michele Veronesi ([m.veronesi@cuaamm.org](mailto:m.veronesi@cuaamm.org) / 345 4173524)

Per sostenere i progetti di Medici con l'Africa Cuamm e per tutti i riferimenti vai su: [www.mediciconlafrica.org/sostienici/dona](http://www.mediciconlafrica.org/sostienici/dona)

## PROSSIMO CONCERTO

12 novembre 2024, ore 20.30

CHAMBER UNIMI

Aula Magna dell'Università degli Studi di  
Milano

### Quartetto Werther

**Misia Iannoni Sebastianini** violino

**Martina Santarone** viola

**Vladimir Bogdanovic** violoncello

**Antonino Fiumara** pianoforte

Robert Schumann, *Quartetto per pianoforte  
in mi bemolle maggiore op. 47*

Gabriel Fauré, *Quartetto per pianoforte,  
violino, viola e violoncello n. 2 in sol minore op.  
45*

Prenotazione obbligatoria su

Eventbrite dal 07 novembre 2024

[www.chamberunimi121124.eventbrite.it](http://www.chamberunimi121124.eventbrite.it)

*Invitiamo il gentile pubblico a controllare  
lo spegnimento dei telefoni cellulari e a  
non effettuare fotografie o registrazioni  
audio/video. Troverete foto e video sui  
nostri canali social!*

## CONTATTI

Inquadra il QR code per  
iscriverti alla newsletter  
e restare sempre aggiorn-  
nato sui nostri concerti



Orchestra UNIMI

Viale Ortles 22/4, 20139 Milano (MI)

Tel. 02 56660120 / 338 2444952

(lun-ven ore 10-14)

[orchestra@fondazioneunimi.com](mailto:orchestra@fondazioneunimi.com)

[www.orchestra.unimi.it](http://www.orchestra.unimi.it)



OrchestraUNIMI



orchestraunimi



orchestrauniversita

Fondazione  
UNIMI



Con il Patrocinio di

